l'intervista » Damiano Michieletto

«La nostra lirica è vecchia È ora che si metta a fare i conti col mercato»

Uno dei più giovani e brillanti registi italiani ci racconta perché lavorare all'estero è meglio. «Da noi il denaro c'è, ma è gestito male»

Piera Anna Franini

Ricordate Damiano Michieletto, il regista che quest'estate ha furoreggiato al festival musicale di Salisburgo? Non si parlò d'altro che della sua *Bohème*. Con l'esito che Alexander Pereira, il sovrintendente, questa settimana l'ha rinvitato per la prossima edizione. Così, in pieno anno verdiano, un mese dopo il debutto alla Scala con *Un ballo in maschera* (luglio 2013), Michieletto tornerà a Salisburgo per *Falstaff* diretto da Zubin Mehta. È lui, 37 anni, veneziano, la novità della regia italiana, l'unico capace di riletture in chiave moderna. Lo abbiamo sentito da Vienna dove il 10 debutta con *Trittico* di Puccini.

Dopo Salisburgo sono fioccati nuovi ingaggi?

«Da Vienna, Staatsoper compresa, ho avuto tre proposte per il 2014. Mi hanno poi chiesto di tornare a Tokyo. Per i prossimi anni sarò molto impegnato, una nuova produzione all'Opera di Parigi nel 2014, *Guglielmo Tell* al Covent Garden di Londra, poi Valencia, Madrid, Copenhagen...»

E di nuovo a Salisburgo. Bel colpo. Come ha reagito?

«È un piacere sentire che è stata riposta fiducia in me. Dopotutto torno dopo uno spettacolo che ha raccolto successi ma non esente da critiche».

Come le ha prese?

«Lì per lì si sta male. Ma conta farne tesoro. In Italia, dopo anni, la gente e i critici ti conoscono, e tutto diventa prevedibile. Lavorare all'estero porta a confrontarsi con altri gusti.

A proposito di previsioni. I tradizionalisti scaligeri devono temere per il suo *Ballo in maschera*?

«È un progetto innovativo, ma rispettoso della drammaturgia di Verdi. Racconto la storia di un politico contemporaneo che vive il conflitto tra sfera privata e pubblica».

Un politico in particolare?

«Non c'entrano le nostre dinamiche nazionali. È la storia di politico occidentale durante la sua campagna elettorale. Ha bisogno del consenso, solleva fanatismi... Però quando si spengono i riflettori, fa i conti con la dimensione privata».

Prima di essere una celebrità internazionale, ha conosciuto una lunga gavetta...

«Nel Duemila, per il mio primo spettacolo, guadagnai 100 mila lire. È giusto che sia così. Come è giusto fare subito il proprio lavoro con passione, anche nell'angolo più sperduto del mondo. Poi guai a non cogliere al momento giusto le opportunità».

Che idea si è fatto dei teatri di casa nostra?

«I teatri sono lo specchio di come viviamo. Noi italiani troppo spesso non assumiamo la responsabilità dei nostri comportamenti. I teatri lamentano la mancanza di denaro, ma il problema sta spesso nella sua cattiva gestione. La crisi dovrebbe portarci a rivedere schemi, cambiare coordinate e trovare soluzioni. Non è possibile che i costi fissi di un teatro incidano sul bilancio per l'80% e la parte artistica per il 20%, si arriva alla paralisi».

Dicono che i costi della regia pesino non poco.

«Un teatro dovrebbe decidere quanto spendere per uno spettacolo. Io chiedo sempre qual è il budget a disposizione. Non è possibile chiamare le star, poi andarsene lasciando un teatro con i conti in rosso».

A proposito di sovrintendenti che creano buchi di bilancio...

«Appunto. Con che criterio sono scelti? Non quello meritocratico. La politica deve smetterla di entrare nei teatri. Poi bisogna avere il coraggio di affidare ruoli dirigenziali a trentenni e quarantenni. Il direttore artistico del Covent Garden ha 35 anni, e anche per la sua età ha un altro mondo di porsi, quando parlo con lui avverto un'altra prospettiva...».

Sovrintendente tipo?

«Un manager che sappia gestire l'azienda teatrale facendo fruttare le risolse umane, con l'idea chiara che si sta producendo per un pubblico e si devono fare incassi. Poi calibra lo spettacolo sul budget a disposizione».

È tentato dal cinema?

«Chi non lo è, è il sogno di tutti. A volta parlo con amici del mio paese che non vanno a teatro e quindi si lamentano di non conoscere il mio lavoro. Però vanno al cinema. Così, scherzando dico sempre, "dovrei fare un film per arrivare a voi"».

Le è pesata la provincia, crescere nella piccola Scorzé?

«Sappiamo tutti quali sono i limiti della provincia, comunque alleggeriti dai nuovi mezzi di comunicazione. Nascere a Scorzé mi fa rimanere coi piedi per terra. Anche per questo, continuo a viverci (con moglie e due bimbi di 5 e 10 anni **Ndr**)»

Gavetta
Ho iniziato nelle sale di provincia, è stato un bene

Botteghino
In teatro bisogna rispettare il budget

Innovazione
I classici vanno riletti senza mai stravolgerli

Damiano Michieletto fotografato sul palco

» di Maurizio Caverzan

Potere al telecomando

«Sfide», favola romantica dello sport

La faccia di Alex Zanardi. Il primo piano di un volto aperto che porta una storia. Poi c'è il resto. Lo svelamento del fattore umano che pulsa dentro e dietro le imprese sportive, sconfitte comprese. È sempre stata questa la forza di *Sfide*, il programma di Simona Ercolani che, giunto alla tredicesima edizione, attacca con *Heroes* di David Bowie (Raitre, lunedì, ore 22,40, share del 7,38 per cento). Il racconto si sviluppa con le testimonianze dei protagonisti alternate alle voci fuori campo di Ughetta Lanari e Max Alto. Lo sport è una storia, un romanzo, un'epica di lealtà, abnegazione, sacrificio e temerarietà. Lontano da beghe di scommesse, da truffe piccole e grandi, da luoghi comuni. E da «il calcio è fatto così». Per tener viva un'idea romantica e positiva dello sport serviva un vero narratore. Non c'era di meglio che Alex Zanardi, appena nominato atleta più rappresentativo delle Paralimpiadi, due ori e un argento nella handbike, nuova passione agonistica dopo il tragico incidente del 2001. Zanardi è come le storie che racconta. Uno che da ragazzo aveva in camera il poster di Gilles Villeneuve. E non a caso proprio dalla breve e turbolenta carriera del pilota Ferrari, da quella Formula 1 che era una sorta di roulette russa moderna con macchine che s'infrangevano contro le protezioni a bordo pista e decollavano dopo gli impatti, è cominciata la nuova serie del programma di Raitre. L'altra sera, invece, è toccato al romanzo del Mundial dell'82. «Alcune storie non passano mai di moda. Più le conosci più vorresti riascoltarle. Perché sono fatte degli ingredienti di cui sono fatte le favole». Raccontacela ancora, Alex.

La star in una campagna religiosa

Tom Hanks arruolato testimonial dagli ortodossi. A sua insaputa

Un movimento ortodosso giovanile della città russa di Stavropol ha deciso di usare i volti di alcuni personaggi celebri, tra cui l'attore hollywoodiano Tom Hanks, come testimonial di una campagna in Russia, Bielorussia e Ucraina volta a evangelizzare i giovani. Peccato che agli interessati non sia ancora stato ancora richiesto il consenso. I vip selezionati per la campagna sono principalmente russi: l'icona rock Iuri Shevciuk, il pugile e deputato Nikolai Valuev, gli attori Petr Mamonov e Ievgeni Mironov, il giornalista Arkadi Mamontov. Tom Hanks, protagonista di celebri film come *Forrest Gump*, *Salvate il soldato Ryan*, *Apollo 13*, unico straniero, è stato scelto perché convertitosi al cristianesimo ortodosso.

Sul digitale terrestre in primavera

Feltrinelli e La7 trovano l'accordo e si fanno il loro canale culturale

Un nuovo canale culturale, firmato Feltrinelli e La7. Il gruppo Effe2005-Feltrinelli e la rete controllata da Telecom hanno siglato l'accordo per la creazione di una società comune, che darà vita al canale multipiattaforma su tv, Internet e mobile. Questa società - si legge in una nota congiunta - sarà partecipata al 70% da Feltrinelli e al 30% da La7, e si propone di lanciare nella primavera del prossimo anno «un canale innovativo, di intrattenimento e approfondimento, diretto a un pubblico con attitudine al confronto». La responsabilità della società è affidata all'amministratore delegato Gianluca Paladini, affiancato dal presidente del comitato editoriale, cioè Gad Lerner. Il canale sarà avviato inizialmente sulla piattaforma digitale terrestre.

Su 7 Gold

Processo di Biscardi record nella serata di Celentano

Nella serata della corazzata Celentano, il *Processo di Biscardi* su 7 Gold ottiene un eccezionale risultato d'ascolto ottenendo il record stagionale e sfiorando i 2 milioni di contatti con picchi che hanno superato il 3,2 per cento di share. Successo ottenuto affrontando - prima trasmissione di approfondimento a farlo - il nuovo scandalo del calcio, un'inchiesta della magistratura su possibili falsificazioni di nazionalità per calciatori e l'inchiesta della procura della FIGC sull'operato di Marcello Nicchi, divampate nella serata di lunedì. Con un nutrito parterre di ospiti, la rubrica dei fratelli Feltri, la new entry Luigi Necco, il *Processo* ha mantenuto alto l'ascolto per le tre ore della diretta, con una incredibile punta di telespettatori in Campania.

CLASS TV

Dig.terr.27 Tivù Sat 30

7.00	Primo Tempo News Attualità
9.00	Primo Tempo Attual.
11.00	Caught on Camera Documentario
12.15	From the Edge with Peter Lik Real Tv
14.00	Cnbc Original "The Facebook Obsession" Documentario
16.00	TG Giorno Notiziario
16.55	Nightly News Notiz.
17.10	Prometeo "Ghiacciai alpini con la febbre" Attualità
19.00	Punto e a Capo Notiziario
20.40	Il TG della Convenienza Attualità
21.10	Solo Classici - Prima parte Gioco perverso - Drammatico (Ita 1991). Di Italo Moscati, con Fabio Testi, Ida Di Benedetto
22.45	Law & Order "Rachel" Telefilm
0.30	Lockup: Holman Stay "He takes no prisoners" Documentario

Sky 507 Cubo Vision web tv - IP TV

7.00	Caffè Affari Rubrica
9.00	Linea Mercati Mattina Rubrica
10.10	Trading Room Rub.
12.10	Forex Update Attualità
12.20	Analisi Tecnica Attualità
14.10	Sicav al Top "Ospite L. Alfieri (JP Morgan AM)" Rubrica
14.30	Market Driver Rubrica
15.00	Linea Mercati Wall Street Rubrica
17.00	Linea Mercati Pomeriggio Rubrica
18.00	Report - Il TG della Finanza "Ospiti M. David (Bnp Paribas), A. Ferrante (Swisscanto)" Attualità
19.30	Bond TV Rubrica
20.00	Speciale Beige Book Attualità
21.00	Missione Risparmio "La consulenza per investire" Attualità
22.00	Linea Mercati Notte Rubrica

Sky 221 Tivù Sat 55

8.00	Class Horse TG Notiz.
11.00	Class Horse Tv Live Rubrica
11.30	International Polo Series Newport Italia vs Usa Evento sportivo
13.30	Master Class: Salto Ostacoli "A lezione da Jerry Smith" Rubrica
17.00	Class Horse Tv Live Rubrica
18.20	Parelli Natural Horseman Ship "Il metodo naturale di Pat Parelli" Rubrica
19.45	Special Class: Un cavallo per la vita "Gli effetti benefici dell'ippoterapia" Documenti
20.00	Campionati Giovanili di Completo Categorie Pony e Juniores Evento sportivo
20.30	Class Horse TG Notiz.
20.45	Derby Zone "Appuntamento con l'ippica" Rubrica
0.00	Rolex FEI World Cup: Goteborg XII tappa Evento sportivo

Sky 180 Tivù Sat 56

7.00	Tg Moda News
7.10	Milano Moda Donna
8.30	New York Fashion Week
9.30	Full Show Designer
11.00	Star&Style - Le celebrity internazionali
11.30	Paris Pret a Porter
13.00	Next Generation
15.10	Men's Fashion
16.00	Fashion Schools
16.30	Ready to Wear
17.15	London Fashion Week-Le tendenze della moda inglese
18.00	Boys&Girls- La moda per i giovani
19.15	On the Beach
20.00	Tg Moda News
20.10	Paris Haute C outure
21.00	Full Show Designer
23.00	Le Città della Moda
23.30	Speciale Lingerie

Cubo Vision Web Tv IP TV

Design&Living - Il gusto del Made in Italy
Top Lot - Le aste in diretta
Ride&Drive - Le novità per un viaggio straordinario
My Tech - La tecnologia utile
Tempo di Lusso - Vivere e conoscere ciò che fa la differenza
Sapori&Profumi - Ecco le eccellenze culinarie
Nautilus - Il piacere di leggere
Art TV - Il mondo dell'arte
Class Life 7 - Il meglio del lifestyle